

BERGAMO / CRONACA

LA MODIFICA DOPO TRE RICORSI. IL CONTENZIOSO SUI CONTRIBUTI VALE UN MILIONE DI EURO

Guerra dei bus, Sacbo fa dietrofront

Alivision declassata nella gara dei collegamenti per Milano: «Irregolarità con l'Inps»

di ANNA GANDOLFI



«Il Durc è irregolare». La presa di posizione dei vertici di Sacbo, società che gestisce lo scalo di Orio, ha toni definitivi. Il passo conseguente è la revoca, da parte della spa, della concessione dello spazio principale per esercitare il collegamento su gomma fra Orio e la stazione centrale di Milano. Esce Alivision, che ha inoltrato il Documento di regolarità contributiva

(Durc, appunto) contestato, ed entra Autostradale, che si accaparra il posto inizialmente assegnato alla concorrente. La quale, ora, ha tre giorni per spostare i suoi pullman negli stalli più defilati del piazzale dell'aeroporto. Ma già fa sapere: «Chiederemo i danni».

Battaglia dei bus, nuovo atto. La decisione che manda a gambe all'aria la gara su cui si sono concentrati almeno tre ricorsi è stata comunicata ieri alle società di trasporto. Sacbo, dopo una lunga disamina legale, ha rivisto la graduatoria che dal primo gennaio aveva portato Alivision a usufruire della postazione chiave nel piazzale. In gara erano andate le piazzole, e non si pensi a cose di poco conto: la

tratta su gomma Orio-Milano è utilizzata ogni anno da 2 milioni di passeggeri, con un business da almeno nove milioni di euro. Stare nello spazio più vicino al terminal, più visibile, si stima frutti il doppio rispetto alla seconda posizione.

Tre società si erano date battaglia: Alivision - parte del gruppo Terravision, attivo in otto Paesi europei -, Autostradale e Orio shuttle. Era stata la prima, grazie all'offerta economica a rialzo, ad aggiudicarsi lo stallo ambito. Ma, già prima della decisione di Sacbo, sui cieli di Orio si erano addensate le nubi delle contese legali. Autostradale (arrivata seconda) ha contestato la gara in generale e poi accusato Sacbo di «omesso controllo» sulla regolarità contributiva di Alivision. Successivamente l'Inps, costituendosi nel ricorso, ha confermato l'esistenza di [un contenzioso](#) da oltre un milione di euro. Una doccia fredda, a stalli già distribuiti. La tensione è salita alle stelle.

COSA DICE IL PAESE

27% si sente



Ieri, il colpo di scena. Sacbo rimette mano alla graduatoria proprio citando

ata dalla (ex) prima ACCEDI

classificata. Alivision affida la sua replica al legale Vincenzo Taverniti: «Non esiste irregolarità, ma un contenzioso. Non è un problema di contributi, ma una sanzione legata a un verbale ispettivo dell'Inps che è stato impugnato e per cui il tribunale di Roma ha emesso una sospensiva. Siamo nel giusto e ci tuteleremo». Non è la prima volta che la società finisce al centro di guerre legali e giudiziarie, anche in altri scali. «Evidentemente a molti dà fastidio che noi applichiamo tariffe ridotte, che abbassiamo i costi favorendo la concorrenzialità (Orio -Milano, da 10 a 5 euro, ndr)».

Dalla sede di Roma di Alivision dichiarano di non sapere ancora nulla della riga tirata sopra la gara. «So dovesse essere così, chiederemo i danni.

Milionari». La società continuerà comunque a operare a Orio, in virtù dell'autorizzazione rilasciata per la tratta Orio-Milano dalla Regione. Autorizzazione su cui un altro concorrente, Air Pullman (per Orio Shuttle), ha presentato esposto alla procura per «procedure irregolari».

agandolfi@corriere.it

23 aprile 2015 | 09:20
© RIPRODUZIONE RISERVATA